

Bari, 29 aprile 2019

Oggetto: Allegato n.1 del DPCM 29/09/2017

Prescrizione UA9 del DPCM 14/03/2014

Gestione acque meteoriche aree a caldo

L'impulso impresso dal nuovo Gestore ArcelorMittal alle attività di adeguamento funzionale dello stabilimento ed a quelle di risanamento ambientale del territorio interessato, ha coinvolto anche alcuni aspetti riguardanti gli impianti di trattamento delle acque meteoriche. In particolare, utilizzando lo stesso schema di marcia assunto nei progetti già approvati, è stato deciso di incrementare la potenza del modulo di base (originariamente pari a 375 m<sup>3</sup>/h) portandola a 650 m<sup>3</sup>/h realizzando impianti di maggiore potenza, in grado di trattare le acque provenienti da due (o più) settori inclusi nelle aree sensibili elencate dal DPCM, che siano confinanti tra loro oppure ubicati a distanza relativamente modesta. L'obiettivo è di ridurre le superfici occupate e di semplificare e migliorare la gestione degli impianti.

Naturalmente tale accorpamento è stato operato tra i settori per i quali è possibile prevedere che gli inquinanti (solidi o disciolti) contenuti nelle acque meteoriche siano sostanzialmente della stessa natura, e comunque tali da poter essere eliminati con i trattamenti depurativi dell'impianto.

In particolare è stato previsto di incrementare la potenza dell'impianto di depurazione del settore **AM9** (Altiforni 1 e 2), e di far confluire in esso, oltre alle acque di diretta pertinenza (settore AM9), anche i seguenti apporti:

- Le acque raccolte nel settore AM6 (Acciaieria 1);
- Una porzione delle acque raccolte nella cokeria (settore AM 11);
- Le acque di prima pioggia raccolte dalle coperture del parco fossile, del parco minerale e del parco AGL Sud;
- La portata meteorica ricadente sul parco loppa e sulle testate dei nastri trasportatori posti a servizio dei parchi;
- La portata di un limitrofo impianto di lavaggio degli automezzi che operano nelle aree produttive.



L'impianto sarà ubicato nella stessa area prevista nel progetto definitivo, sufficientemente estesa e posta in posizione favorevole. Essa, infatti, è situata sul fronte di una strada di collegamento e ben si presta ad ospitare la nuova struttura, il cui ingombro planimetrico è quasi doppio rispetto a quello previsto nel Progetto Definitivo.

In definitiva l'impianto di depurazione di **AM9** sarà costituito da quattro moduli di sedimentazione e quindi avrà la potenzialità di trattare 2600 m<sup>3</sup>/h, provenienti dalle installazioni che seguono:

a. Settore AM9 (progettazione esecutiva)	Q= 740 m <sup>3</sup> /h;
b. Copertura Parco AGL Sud	Q= 10 m <sup>3</sup> /h;
c. Impianto di lavaggio automezzi	Q= 20 m <sup>3</sup> /h;
d. Settore AM6 (progettazione esecutiva)	Q= 1.080 m <sup>3</sup> /h;
e. Copertura Parchi Fossile e Minerali (acque di prima pioggia)	Q= 100 m <sup>3</sup> /h;
f. Testate nastri trasportatori dei parchi primari	Q= 40 m <sup>3</sup> /h;
g. Parco loppa	Q= 170 m <sup>3</sup> /h;
h. Acque interne dell'impianto AM9 (lavaggio filtri e meteoriche)	Q= 100 m <sup>3</sup> /h;
i. Porzione a S/W del settore AM11	Q= 340 m <sup>3</sup> /h;
<b>Totale</b>	<b>Q= 2.600 m<sup>3</sup>/h.</b>

Il depuratore AM9 sarà realizzato in due fasi; nella prima fase saranno realizzate tutte le opere civili e le utilities riferite alla massima potenzialità (2.600 m<sup>3</sup>/h) e saranno installate macchine e apparecchiature in grado di depurare 650 m<sup>3</sup>/h mentre in seconda fase si provvederà al completamento delle installazioni elettromeccaniche contemporaneamente al temine delle opere di raccolta delle acque meteoriche dei settori AM6, AM9 e parte di AM11.

Ugualmente sarà ampliato l'impianto di depurazione di **AM10** per accogliere, oltre alle acque di diretta pertinenza (settore AM10), anche gli apporti provenienti dalla porzione rivolta a N-E del Settore AM11 per il quale, come risulta dalla progettazione già sottoposta ad esame, occorre rendere disponibile la portata complessiva di 1.500 m<sup>3</sup>/h.




Nel nuovo impianto di **AM10**, costituito da tre moduli da 650 m<sup>3</sup>/h, corrispondenti alla portata totale di 1.950 m<sup>3</sup>/h (incrementabile fino a 2.250 m<sup>3</sup>/h) confluiranno anche le acque di prima pioggia della copertura del parco OMO e, all'occorrenza, anche le acque meteoriche relative al piazzale dei nuovi filtri a tessuto dell'impianto di Agglomerazione, dando luogo in definitiva alla ripartizione che segue:

- a. Settore AM10, incluso il Parco ALG Nord (progettazione esecutiva) Q= 720 m<sup>3</sup>/h;
- b. Aree del Settore AM11 poste a N/E Q= 1.120 m<sup>3</sup>/h;
- c. Copertura del parco OMO (acque di prima pioggia) Q= 10 m<sup>3</sup>/h;
- d. Eventuali acque piazzale nuovi filtri a tessuto - Agglomerazione Q= 30 m<sup>3</sup>/h;
- e. Acque interne dell'impianto AM10 (lavaggio filtri e meteoriche) Q= 70 m<sup>3</sup>/h.

**Totale Q= 1.950 m<sup>3</sup>/h**

CONSORZIO  
UNING  
  
CONSORZIO UNING  
Via Amendola 172/c - BARI  
Legale rappresentante  
Prof. Ing. Matteo Ranieri

  
Via Amendola 172/c - BARI  
Direttore Tecnico  
Prof. Ing. Matteo Ranieri  


  
Via Amendola 172/c - BARI  
Direttore Tecnico  
Prof. Ing. Giancarlo Chiara  
